

Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2016, n. 27-3304

Ammortizzatori sociali in deroga - Gestione delle domande presentate nell'annualità 2016 - Decreto Interministeriale n. 83473 dell'1/8/2014 - Art. 1, comma 304 della Legge 28/12/2015, n. 208 - Accordo Quadro Regionale del 29/12/2015 integrato dall'Addendum del 27/4/2016.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visto l'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga", e successive modifiche e integrazioni.

Vista la Convenzione fra Regione Piemonte e Direzione Regionale INPS sottoscritta in data 10 luglio 2009, che regola le modalità attuative e gestionali e i flussi informativi fra i due Enti relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 23-11742 del 13 luglio 2009.

Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di garantire la graduale transizione verso la riforma degli ammortizzatori sociali delineata agli articoli 2 e 3.

Visto il Decreto Legge 21 maggio 2013 n. 54, convertito nella Legge 18 luglio 2013 n. 85, che all'art. 4, comma 2 prevede che con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze siano rivisti i criteri di concessione degli ammortizzatori in deroga.

Visto il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, di attuazione della disposizione sopra citata, pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 agosto 2014, contenente nuovi criteri gestionali per gli ammortizzatori in deroga, e le successive disposizioni attuative contenute nella Circolare Ministeriale n. 19 dell'11 settembre 2014 e nella successiva Nota della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione protocollo n. 40/0005425 del 24 novembre 2014.

Visto l'Accordo Quadro sottoscritto dalla Regione Piemonte e dalle parti sociali piemontesi in data 12 settembre 2014, a valere dalla data di entrata in vigore del D.I. n. 83473/2014 sopra citato fino al 31 dicembre 2015, con cui si recepiscono le nuove disposizioni gestionali, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 19-890 del 12 gennaio 2015, autorizzando la Direzione Coesione Sociale a gestire le domande di CIG in deroga secondo i nuovi criteri, in attesa che si definiscano compiutamente le modalità di gestione delle domande di mobilità in deroga, oggetto di discussione fra il Ministero del Lavoro e il Coordinamento delle Regioni.

Visto l'Addendum del 13 febbraio 2015 all'Accordo Quadro regionale del 12 settembre 2014, con cui, a seguito delle disposizioni contenute nella Nota della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione protocollo n. 40/0005425 del 24 novembre 2014, si definiscono le modalità di gestione delle domande di mobilità in deroga nel periodo compreso tra il 1° agosto 2014 e il 31 dicembre 2015, e la Deliberazione della Giunta

Regionale n. 29-1126 del 2 marzo 2015, con cui si prende atto dell'Addendum, autorizzando la Direzione Coesione Sociale a gestire secondo tali orientamenti le domande pervenute.

Viste le risorse stanziare per la gestione 2015 degli ammortizzatori sociali in deroga con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015, che assegna in totale 500 milioni di Euro per le Regioni e le Province Autonome, di cui Euro 37.477.687 a favore della Regione Piemonte, integrati dai fondi residui della gestione 2014, il cui utilizzo è stato autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione con Nota del 20 maggio 2015, prot. 11112.

Visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 148, di riordino della normativa degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della Legge 19 dicembre 2014, n. 183, nell'ambito del cosiddetto "Jobs Act", che al Titolo II rivede l'assetto dei Fondi di Solidarietà introdotti dalla Legge 92/2012 prima citata, che dovrebbero subentrare alla CIG in deroga a tutela delle aziende non cassa integrabili e dei loro dipendenti in caso di crisi aziendale, e che dispone all'art. 44, comma 6 che per l'anno 2015 le Regioni possano disporre concessioni di ammortizzatori sociali in deroga nell'ambito del 5% delle risorse loro assegnate senza tener conto dei criteri restrittivi stabiliti agli articoli 2 e 3 del D.I. n. 83473/2014.

Visto il secondo Addendum all'Accordo Quadro regionale del 12 settembre 2014, sottoscritto in data 14 ottobre 2015, con cui si definiscono le modalità di applicazione in Piemonte delle deroghe ai criteri gestionali degli ammortizzatori in deroga previste dal DLgs n. 148/2015 sopra citato nell'ambito del 5% delle risorse stanziare con il D.I. n. 90973/2015, successivamente individuate formalmente dal Decreto Interministeriale n. 26591 del 24 dicembre 2015, e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26-2325 del 26 ottobre 2015, con cui prende atto dell'Addendum, autorizzando la Direzione Coesione Sociale a dare attuazione alle disposizioni ivi contenute.

Visto l'art. 1, comma 304 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), con cui si prevede la prosecuzione dell'esercizio regionale degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2016, stanziando a tal fine la somma di 250 milioni di Euro, limitando le concessioni a un massimo di tre mesi per le domande di CIG in deroga e di quattro mesi per quelle di mobilità in deroga, e stabilendo, come per il 2015, che il 5% delle risorse può essere destinato ad interventi in deroga agli articoli 2 e 3 del D.I. n. 83473/2014.

Visto l'Accordo Quadro regionale sottoscritto in data 29 dicembre 2015, a valere per l'annualità 2016, in cui si recepiscono le disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2016 e si precisa che le domande di mobilità in deroga approvate a seguito dell'Addendum del 14 ottobre 2015 sopra citato possono essere prorogate su domanda per un massimo di quattro mesi, e che le domande di CIG in deroga devono rientrare entro una durata massima di tre mesi, equiparati a 92 giornate di calendario nel caso di istanze non continuative, e una durata minima di 5 giorni, rimandando ad un successivo Addendum le modalità di applicazione della riserva del 5%, in attesa della definizione del quadro finanziario.

Vista la Circolare n. 4 del 2 febbraio 2016 emanata dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro, con cui si forniscono varie precisazioni sulle modalità di gestione degli ammortizzatori in deroga nell'annualità 2016.

Viste le disposizioni che si sono succedute in ordine ai Fondi di Solidarietà, e in specie al Fondo di Integrazione Salariale (FIS), che raccoglie le imprese non cassa integrabili con un organico superiore ai 5 dipendenti non aderenti a Fondi bilaterali, in particolare le Circolari INPS n. 22 del 4

febbraio 2016, con cui si forniscono le prime indicazioni sull'operatività del FIS, e n. 30 del 12 febbraio 2016, di inquadramento generale della materia, e le Note della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro, prot. 40/0003223 del 1° marzo 2016, prot. 40/0003763 del 18 febbraio 2016 e prot. 40/0004831 del 1° marzo 2016, con cui si definiscono le modalità di raccordo tra la CIG in deroga e il sistema dei Fondi di Solidarietà, precisando che le imprese aderenti al FIS o ai Fondi bilaterali attivi possono liberamente scegliere nel 2016 se ricorrere alla CIG in deroga o agli interventi previsti dai Fondi a tutela delle situazioni di crisi, non essendoci un ordine di priorità nell'accesso a questi strumenti, nonché il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 94343 del 3 febbraio 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 marzo 2016, con cui si specifica la disciplina del Fondo di Integrazione Salariale.

Vista la Circolare INPS n. 56 del 29 marzo 2016, che definisce il quadro gestionale degli ammortizzatori in deroga per l'annualità 2016, integrando le indicazioni generali contenute nella Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015 e definendo i codici di monitoraggio che dovranno applicare sia la Regione in sede di trasmissione delle autorizzazioni che le sedi territoriali INPS in sede di liquidazione dell'integrazione salariale.

Visto il Decreto Interministeriale n. 160024 del 23 marzo 2016 che stanziava 200 milioni per la gestione 2016 degli ammortizzatori sociali in deroga assegnando alla Regione Piemonte 14.991.075 Euro e individuando ai fini dell'applicazione della riserva del 5% la somma di Euro 749.554.

Considerato che a tali risorse si aggiungeranno sia i residui della gestione 2015, che alla data del 3 maggio 2016 sono individuati dal monitoraggio ufficiale INPS in 19.850.000 Euro, soggetti ad ulteriori aggiustamenti a seguito delle liquidazioni di domande ancora in sospeso o delle eventuali revoche che verranno disposte, e che verranno sbloccati ai fini del loro utilizzo per la nuova annualità dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non appena la Regione comunicherà di avere completato le autorizzazioni di tutte le domande pervenute, come indicato nella Nota della Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione prot. n. 40/0005978 del 14 marzo 2016, sia gli eventuali ulteriori stanziamenti disposti dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Visto l'Addendum all'Accordo Quadro del 29 dicembre 2015 sottoscritto dalla Regione Piemonte e dalle parti sociali piemontesi in data 27 aprile 2016, con cui si definiscono le modalità di utilizzo della riserva del 5% sopra richiamata per autorizzazioni in deroga alle disposizioni contenute agli articoli 2 e 3 del D.I. n. 83473/2014, destinata per il 90% al finanziamento di domande di mobilità in deroga presentate da disoccupati di 50 anni e oltre, al termine della fruizione dell'ammortizzatore sociale loro concesso, per un massimo di tre mesi, e per il restante 10% alla CIG in deroga a favore di apprendisti di aziende in CIGS non coperti da altro ammortizzatore e, fino alla data del 30 giugno 2016, per dipendenti di datori di lavoro non imprenditori che occupano fino a 15 addetti.

Considerata l'opportunità di proseguire ad autorizzare le domande di CIG in deroga con il sistema adottato a partire dal mese di giugno 2013, che prevede concessioni effettuate a consuntivo, sulla base delle rendicontazioni dichiarate sull'applicativo gestionale *on-line* della Regione, in modo da massimizzare l'erogazione dei fondi disponibili, che si è rivelato particolarmente efficace a fini gestionali.

Considerato che se l'azione di controllo e ispezione svolta dagli organi competenti, o eventuali controlli interni da parte della Regione o dell'INPS, portassero alla luce comportamenti difformi

dalla normativa in materia da parte delle aziende in CIG in deroga verranno assunti i provvedimenti necessari e conseguenti, sulla base di valutazioni concordate con la Direzione Regionale INPS.

Tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-670 del 27 settembre 2010 e successive modifiche ed integrazioni, di ricognizione dei provvedimenti amministrativi di competenza della Direzione regionale Coesione Sociale e di individuazione dei relativi termini di conclusione.

Per quanto sopra argomentato si ritiene che ci siano le condizioni perché la Direzione Coesione Sociale provveda ad autorizzare l'INPS a liquidare l'integrazione salariale delle domande di CIG in deroga che rientrano nei criteri gestionali stabiliti per l'annualità 2016, ricorrendo alle risorse prima individuate, e in base alle disposizioni precedentemente citate, sulla base degli orientamenti assunti con l'Accordo Quadro regionale del 29 dicembre 2015, integrato dall'Addendum del 27 aprile 2016, che si allegano alla presente Deliberazione, di cui costituiscono parte integrante, individuati rispettivamente come Allegato A e Allegato B.

Vista la L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n.7/2001;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di prendere d'atto e approvare sia l'Accordo Quadro 2016 per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, sottoscritto tra la Regione Piemonte e le parti sociali piemontesi in data 29 dicembre 2015, sia l'Addendum del 27 aprile 2016 a tale Accordo, che definisce le modalità di gestione della quota del 5% delle risorse assegnate nel 2016 per interventi in deroga ai criteri contenuti agli articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 304 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), riportati quale parte integrante del presente provvedimento rispettivamente agli Allegati "A" e "B";
- di demandare alla Direzione Coesione Sociale la gestione delle domande di Cassa Integrazione Guadagni e di Mobilità in deroga relative all'anno 2016, ai fini dell'autorizzazione al pagamento da parte dell'INPS o della loro reiezione, a seconda dei casi, secondo le disposizioni contenute nell'Accordo Quadro regionale del 29 dicembre 2015 e nell'Addendum del 27 aprile 2016, in relazione alla disciplina esplicitata in dettaglio nei Comunicati pubblicati sulle pagine dedicate del sito Internet regionale, e secondo le modalità riportate nella Circolare INPS n. 56 del 29 marzo 2016 e delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come in premessa specificato;
- di autorizzare la Direzione Coesione Sociale, in relazione agli esiti delle attività ispettive o a verifiche interne o dell'INPS, ad assumere tutte le determinazioni conseguenti e necessarie, ivi compresi provvedimenti di decadenza, di annullamento o di revoca delle autorizzazioni, sulla base delle valutazioni concordate con la Direzione Regionale INPS;
- di prendere atto che spetta all'INPS, che gestisce i fondi relativi al sostegno al reddito messi a disposizione dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale n. 1600024 del 23 marzo 2016 integrati con i residui della gestione 2015 e da eventuali ulteriori stanziamenti, secondo quanto

stabilito dalla Convenzione fra Regione Piemonte e Direzione Regionale INPS del 10 luglio 2009, il puntuale monitoraggio della spesa e la verifica della disponibilità finanziaria a copertura degli interventi in corso, tenuto conto che le autorizzazioni saranno concesse dalla Regione Piemonte a consuntivo nei limiti della disponibilità delle risorse accertate.

Il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

**AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA
ACCORDO QUADRO FRA LA REGIONE PIEMONTE E LE PARTI SOCIALI PIEMONTESI
MODALITA' GESTIONALI 2016**

Visto l'art. 2, commi 64 e seguenti della Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Legge di riforma del mercato del lavoro);

visto l'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modifiche e integrazioni, recante "Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga";

visto il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'articolo 4, comma 2 del Decreto Legge n. 54/2013, ha stabilito nuovi criteri per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, specificando, all'articolo 2, comma 4, che *"con gli accordi quadro, stipulati in sede regionale, sono individuate, nel rispetto dei principi stabiliti dal presente decreto, le priorità di intervento in sede regionale"*;

viste le successive specifiche gestionali ministeriali, e in particolare la Circolare n. 19 dell'11 settembre 2014, la Nota n. 5425 del 24 settembre 2014 e, più di recente, la Nota prot. 40/0025879 del 16 dicembre 2015;

vista la Circolare INPS 107 del 27 maggio 2015, riferita ai criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga;

visto l'Accordo Quadro regionale sottoscritto il 12 settembre 2014, valido fino al 31 dicembre 2015, che recepisce i criteri gestionali stabiliti dal Decreto Interministeriale n. 83473/2014 e i suoi due successivi Addendum, del 13 febbraio 2015, relativo alle modalità di utilizzo della mobilità in deroga, e del 14 ottobre 2015, modificato dall'intesa del 10 dicembre 2015, riferito all'applicazione della riserva del 5% sulle risorse disponibili, spendibile con interventi in deroga ai criteri previsti dagli articoli 2 e 3 del D.I. n. 83473/2014, ai sensi delle disposizioni contenute all'articolo 44, comma 6 del Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015;

visto l'articolo 1, comma 304 della Legge di Stabilità 2016, approvata in via definitiva il 22 dicembre 2015 e in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che prevede la possibilità di ricorrere nel 2016 alla CIG in deroga per un periodo non superiore a tre mesi, e alla mobilità in deroga per non più di quattro mesi, stanziando a tal fine la somma di 250 milioni di Euro, e che ripropone anche per il 2016 la facoltà per le Regioni di autorizzare concessioni in deroga ai criteri di base previsti dal D.I. n. 83473/2014 nei limiti del 5% dei fondi disponibili;

considerato che lo stanziamento di 250 milioni di Euro previsto dalla Legge di Stabilità 2016 dovrebbe garantire per la Regione Piemonte, se verranno mantenuti i criteri di riparto finora utilizzati dal Ministero, la somma di 18.738.844 Euro, a cui si possono aggiungere, se il Ministero acconsentirà al loro recupero, i residui della gestione 2015, che al momento attuale sono stimabili, in via indicativa, grazie ai criteri virtuosi di gestione applicati fin dal 2013, in oltre 10 milioni di Euro;

considerato tuttavia che non si hanno al momento certezze né sulla definizione del riparto 2016, né sugli orientamenti del Ministero in merito al recupero dei residui 2015

Tutto ciò premesso, le parti convengono di delineare nel presente documento le modalità generali di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga in Piemonte per l'anno 2016, tenendo conto delle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2016 e della normativa stabilita dai provvedimenti citati in premessa, mentre ritengono opportuno rimandare ad una fase successiva, quando si disporrà di un quadro più chiaro della situazione, le modalità di utilizzo della quota del 5% sopra citata.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte
Gianna Pentenero e i rappresentanti del Tavolo delle parti sociali, più avanti elencati

CONCORDANO

sulla necessità di proseguire, con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga nei limiti consentiti dalle disposizioni citate in premessa, l'attività di contrasto alla recessione in atto, che,

pur in un contesto di miglioramento del clima economico, continua a interessare il territorio piemontese, la cui *performance* occupazionale si mantiene ancora ben al di sotto degli standard pre-crisi, con un livello di disoccupazione che anche nel 2015 si conferma come il più elevato fra le regioni del Nord Italia.

Nell'annualità 2016 si decide di assegnare alla mobilità in deroga una riserva finanziaria atta a coprire le proroghe delle domande riferite all'Addendum del 14 ottobre 2015 all'Accordo Quadro del 12 settembre 2014, come modificato in data 10 dicembre 2015, trattandosi dell'unico intervento consentito dalle restrizioni imposte con il D.I. n. 83473/2014.

Per quanto riguarda la CIG in deroga, si conferma l'applicazione delle regole gestionali stabilite dall'articolo 2 del Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014:

- requisito di dodici mesi di anzianità lavorativa alla data di inizio del periodo di CIG richiesto;
- esclusione delle imprese in cessazione, totale o parziale, di attività;
- esclusione dei datori di lavoro non imprenditori, ad eccezione degli studi professionali, rientrati a seguito dell'Ordinanza del Consiglio di Stato dell'11.3.2015, che ha accolto il ricorso presentato dalla Confederazione Italiana Libere Professioni;
- pieno utilizzo, prima del ricorso all'integrazione salariale, degli strumenti ordinari di flessibilità, inclusa la fruizione delle ferie residue;
- utilizzo prioritario degli strumenti di sospensione/riduzione dal lavoro previsti dalla legislazione ordinaria effettivamente accessibili e pienamente operativi.

Si precisa che alla CIG in deroga possono accedere gli apprendisti che non hanno la possibilità di utilizzare gli strumenti correnti effettivamente disponibili, con riferimento all'art. 2 del DLgs 148/2015.

Si dispone che, a fini gestionali, il limite di concessione dell'integrazione salariale, stabilito dalla Legge di Stabilità in tre mesi, sia quantificato in 92 giorni di calendario, conteggiati separatamente per ogni unità produttiva aziendale.

Si dispone inoltre che le domande di CIGD debbano rientrare entro una durata massima di tre mesi e una durata minima di 5 giorni, e debbano comunque chiudersi entro il 31 dicembre 2016.

Le parti si impegnano a monitorare periodicamente l'andamento operativo e finanziario dell'intervento e ad assumere eventuali ulteriori determinazioni qualora si individuino elementi di criticità o intervengano nuove disposizioni ministeriali. Si impegnano, inoltre, ad individuare, non appena definito il quadro finanziario, le deroghe rientranti nella riserva del 5% dei fondi assegnati alla Regione prevista dalla Legge di Stabilità 2016.

S'intende che le modalità gestionali standard sono quelle riportate nella Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015 e che gli ulteriori dettagli operativi riferiti alle specifiche gestionali regionali saranno diffusi attraverso le pagine dedicate agli ammortizzatori sociali in deroga del sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it/lavoro/ammortizzatori/cigderoga/index.htm, e www.regione.piemonte.it/lavoro/ammortizzatori/mobilita_deroga.htm), sentite le parti sociali e la Direzione Regionale INPS.

- CONFINDUSTRIA Piemonte
- CONFAPI/~~FEDERAPI~~ Piemonte ...
- ~~CONFIMI-IMPRESA~~
- CONFAGRICOLTURA Piemonte ..
- CONFCOMMERCIO Piemonte
- CONFARTIGIANATO Piemonte

- CNA Piemonte
- CASArtigiani Piemonte
- LEGACOOP Piemonte
- CONFCOOPERATIVE Piemonte
- CONFESERCENTI Piemonte
- ABI - Associazione Bancaria Italiana
- Coldiretti Piemonte
- CGIL Piemonte
- CISL Piemonte
- UIL Piemonte
- Consigliera di Parità
- Direzione Regionale INPS Piemonte
- Agenzia Piemonte Lavoro
- ITALIA LAVORO
- REGIONE PIEMONTE

Torino, 29/12/2015

ADDENDUM ALL'ACCORDO QUADRO REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2015

Gestione della quota del 5% delle risorse 2016 in deroga ai criteri ministeriali

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016) all'art. 1, comma 304, prevede che *"Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del ... decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 83473 del 2014, in misura non superiore al 5 per cento delle risorse ad esse attribuite, ... Gli effetti dei suddetti trattamenti non possono prodursi oltre la data del 31 dicembre 2016."*

Tale opzione era stata introdotta fin dal 2014 dal Decreto Interministeriale n. 83473, e successivamente reiterata nel mese di settembre 2015 da una disposizione contenuta nel Dlgs 148/2015. Nel 2015 si era deciso, con l'Addendum all'Accordo Quadro del 12 settembre 2014 sottoscritto il 14 ottobre 2015 e successivamente modificato, di assegnare alla mobilità in deroga il 95% dei fondi disponibili, ammontanti a quasi 1,9 milioni di Euro, a favore di domande presentate da soggetti di 50 anni e oltre ancora disoccupati al termine della fruizione dell'ASpl o della NASpl, mentre la quota del 5% rimanente era riservata a domande di CIG in deroga presentate, oltre i limiti di concessione previsti, da Cooperative Sociali titolari di appalti storici nella scuola e di aziende in CIGS per gli apprendisti non coperti dagli ammortizzatori sociali correnti. La gestione 2015 non ha però dato gli esiti sperati, perché con le domande accolte si è di fatto coperto meno del 10% della somma disponibile.

Nell'Accordo Quadro per l'anno 2016, sottoscritto il 29 dicembre 2015, si era deciso di attendere la definizione del quadro finanziario per individuare i nuovi criteri di applicazione della quota del 5%: tale sospensiva si può considerare risolta con la pubblicazione del Decreto Interministeriale n. 1600024 del 23 marzo 2016, che stanziava in complesso 200 milioni di Euro per la gestione 2016 degli ammortizzatori sociali in deroga, di cui 14.991.075 assegnati alla Regione Piemonte, e che individua la somma di 749.554 Euro, pari al 5% dell'importo spettante alla nostra regione, per gli interventi oggetto del presente Addendum.

Sulla base delle proposte emerse dagli incontri preliminari sul tema e delle note tecniche predisposte dagli uffici regionali, si ritiene di confermare per la mobilità in deroga gli orientamenti espressi nel 2015, modificando però il *target* di riferimento dell'intervento, tenuto conto della scarsa rispondenza da parte dell'utenza potenziale nel 2015, per garantire un livello di spesa adeguato alle risorse disponibili, ancorché limitate. Si decide quindi di includere fra i potenziali utenti anche i lavoratori provenienti dalla mobilità ordinaria e dalla disoccupazione speciale edile, e non solo dalle indennità ASpl e Naspl come previsto nel 2015, applicando un meccanismo di salvaguardia che consente di recuperare anche chi ha terminato detti ammortizzatori nei primi mesi dell'anno, e limitando la durata della concessione a tre mesi, invece dei quattro previsti come limite massimo dalla Legge di Stabilità, per coprire un numero maggiore di disoccupati.

I requisiti di accesso richiesti sono quindi i seguenti, riferiti alla data di presentazione della domanda:

- un'età non inferiore a 50 anni compiuti;
- la fruizione di una precedente indennità di mobilità ordinaria, disoccupazione speciale edile, ASpl o NASpl, conclusa tra il 31 dicembre 2015 e il 30 dicembre 2016;
- il possesso di 12 mesi di anzianità, di cui 6 di effettivo lavoro, nell'azienda di provenienza, calcolati, per quanto riguarda i rapporti a tempo determinato o le missioni di



somministrazione di lavoro, con le modalità previste nella Circolare congiunta Regione-INPS del 1° febbraio 2013.

Si richiede inoltre che la sede di lavoro in cui la persona operava all'atto della cessazione del rapporto di lavoro che ha dato origine alla prestazione precedente fosse ubicata nel territorio piemontese, indipendentemente dalla residenza o dal domicilio del lavoratore, e che il soggetto interessato sia nella condizione di disoccupato ai sensi dell'art.19 del DLgs 150/2015 alla data di inizio del periodo autorizzato.

Si precisa che le domande di proroga dell'indennità di mobilità in deroga presentate nel 2016 da persone autorizzate per periodi ricadenti nell'ultimo quadrimestre 2015, in base alle disposizioni contenute nell'Addendum del 14 ottobre 2015 prima citato, non sono ulteriormente prorogabili e si chiudono quindi allo scadere del quarto mese di concessione.

La domanda va presentata esclusivamente in via telematica (direttamente, da chi ha ottenuto un *pin* dispositivo dall'INPS, o tramite i patronati che assistono i lavoratori) all'Agenzia INPS territorialmente competente entro 60 giorni dalla data di fine della fruizione del precedente ammortizzatore. Il conteggio dei 60 giorni decorre dalla data del presente Addendum per chi ha concluso la fruizione del precedente ammortizzatore tra il 31 dicembre 2015 e la data odierna.

Le domande verranno evase in relazione alla data di conclusione del precedente ammortizzatore; le autorizzazioni verranno sospese quando le spese stimate copriranno il 75% dello stanziamento disponibile, a fini di verifica delle domande ancora giacenti presso le agenzie territoriali INPS. I pagamenti decorrono dal giorno successivo a quello di fine della liquidazione della prestazione precedente. Le modalità di gestione, in caso di sospensioni per attività lavorativa o altre motivazioni, sono analoghe a quelle previste per la mobilità ordinaria.

Per quanto riguarda la CIG in deroga, si dispone di accogliere le domande presentate per i seguenti soggetti:

- apprendisti che non possono accedere ad alcun ammortizzatore previsto dalla normativa da parte di aziende in CIGS una volta esaurito il periodo di copertura previsto per la CIG in deroga nel 2016, pari a 92 giornate di calendario per unità aziendale;
- dipendenti di datori di lavoro non imprenditori che occupano fino a 15 addetti, ad eccezione degli studi professionali, che hanno titolo di accedere ai fondi ordinari, fino e non oltre alla data del 30 giugno 2016.

Le risorse disponibili sono così ripartite:

1. 90% alla mobilità in deroga;
2. 5% agli apprendisti di aziende in CIGS;
3. 5% ai dipendenti di datori di lavoro non imprenditori

Le eventuali risorse residue riferite alla tipologia n. 3 saranno attribuite alla data del 1° luglio 2016 alla mobilità in deroga.

Torino, 27 aprile 2016



- CONFINDUSTRIA Piemonte

- CONFAPI Piemonte

- CONFAGRICOLTURA Piemonte
- CONFCOMMERCIO Piemonte ...
- CONFARTIGIANATO Piemonte
- CNA Piemonte
- CASArtigiani Piemonte
- LEGACOOP Piemonte
- CONFCOOPERATIVE Piemonte
- CONFESERCENTI Piemonte
- ABI - Associazione Bancaria Italiana
- Coldiretti Piemonte
- CGIL Piemonte
- CISL Piemonte
- UIL Piemonte
- Consigliera di Parità
- Direzione Regionale INPS Piemonte
- Agenzia Piemonte Lavoro
- ITALIA LAVORO
- REGIONE PIEMONTE

